I LAVORI DELL'ULTIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Acconto sulla 13ª agli statali Invariato il prezzo del grano!

Estremi piagnucolii di Scelba sulle schede nulle e autoelogio di De Gasperi — Giovedì alle ore 10 riapre anche Montecitorio — Don Sturzo e il nuovo governo

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto ieri al Viminale un'ultima riunione, una triste riunione di addio, che precede di poco le inevitabili dimissioni degli sconfitti del 7 giugno.

Il Consiglio ha approvato innanzitutto un decreto legge che estende la assistenza sanitaria ai pensionati dello Stato — secondo una antica rivendicazione della CGIL — e un disegno di legge che concede un acconto di sei dodicesimi sulla tredicesima mensilità ai pubblici dipendenti. Su quest'ultimo provvedimento, il comunicato ufficiale del Consiglio non aggiunge parola e a questo proposito la Segreteria della CGIL è tempestivamente intervenuta con una sua messa a punto.

Il Consiglio ha anche approvato un decreto legge che autorizza l'ammasso del grano per contingente. « Il Consiglio ha deciso — informa il comunicato — di mantenere per il grano ammassato in base a tale decreto il prezzo già determinato per l'anno scorso, salvo s'intende un riesame che del problema intendesse fare il nuovo governo dopo la sua costituzione ». Il prezzo del grano resta dunque invariato, ma non manca un accenno a un possibile futuro aumento, con conseguente possibile aumento del prezzo del pane. Vale la pena di ricordare che proprio ieri ha preso posizione, su questo punto, la Associazione dei coltivatori diretti aderente alla CGIL, chiedendo dal governo la concessione di un premio ai coltivatori nella misura di 1500 lire rispetto alla annata agraria 1950-51, e chiedendo in pari tempo che il prezzo del pane rimanga invariato: così da conciliare i giusti interessi dei coltivatori con gli interessi generali dei consumatori e della economia nazionale. Perchè per esempio l'on. Bonomi, che aspira al ministero dell'agricoltura, non appoggia questa rivendicazione dei coltivatori diretti?

Il moribondo Consiglio dei Ministri non si è tuttavia limitato alla deliberazione di questi provvedimenti, ma ha voluto assumere *in extremis* una duplice posizione politica: l'una tendente a giustificare la sconfitta elettorale, l'altra tendente a ribadire il programma politico ed economico seguito dal settimo governo De Gasperi e così clamorosamente sconfessato dagli elettori.

Scelba ha fatto una risibile relazione sui risultati elettorali, ritirando fuori la faccenda del milione e 300 mila schede non valide, delle quali 300-400 mila sarebbero bianche e il resto non attribuite « o perchè l'elettore ha espresso il voto segnando più simboli di lista, o perchè ha espresso il voto indicando il numero dei candidati preferiti senza segnare il simbolo di lista ». In base ad alcune induzioni poliziesche, Scelba giura che la maggior parte di queste schede non attribuite appartengono ai partiti governativi. Naturalmente si tratta di una sciocchezza, ch'è opportuno citare solo per chiarire a che cosa si sono ridotti gli sconfitti del 7 giugno! Si vede che a Scelba non va giù di aver detto, una volta, che un governo che faccia le elezioni e le perda è « una accolta di imbecilli », e per spiegare la sconfitta continua ora a dar la colpa ai voti nulli.

Gli autoelogi

De Gasperi, infine, rivolgendo un « caldo ringraziamento a tutti i membri del Gabinetto », ha detto che quella del governo fu « opera estremamente dinamica e costruttiva » e che egli intende « intensificarla e integrarla con nuovi impulsi ». « Oggi — ha aggiunto — non ci si rifugia in un immobilismo programmatico; ma è ovvio che il programma dell'avvenire venga formulato dal futuro governo, al quale si ha coscienza di trasmettere realizzazioni, sviluppi e piani che serviranno di base e di guida per i progressi di domani ». Ha concluso De Gasperi accennando ai suoi prossimi incontri internazionali (la CED e Churchill), pudicamente ammettendo che « data la situazione, non si tratterà di assumere impegni, ma scambi di idee e informazioni », e tuttavia dicendosi certo che « il Paese approva la sua tendenza (sic) a lavorare per la pace ». Col che De Gasperi ha voluto assai chiaramente porre la propria personale candidatura alla direzione del prossimo governo.

Con l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, le dimissioni del governo sono comunque un fatto compiuto, anche se esse non saranno ufficialmente comunicate al Parlamento prima del 30 giugno. E nonostante l'ottimismo forzato di De Gasperi appare chiaro, dai commenti che la stessa stampa governativa dedica ai recenti sondaggi politici, che la sorte del progettato governo monocolore degasperiano è compromessa in partenza. La realtà è quella che è, ed è assai semplice: la D.C. è minoranza (e non vuol metterselo in testa); i tre partitini non possono offrirle che una maggioranza ristrettissima e sono peraltro su posizioni reciprocamente contrastanti; la destra monarchica, che chiede solo di appoggiare il governo monocolore e verso la quale i clericali accentuano in questi giorni le strizzatine d'occhio, non può offrire che una maggioranza altrettanto striminzita. Per non parlar poi del vuoto e delle contraddizioni programmatiche di un tale governo monocolore e sopratutto dell'isolamento e dell'ostilità che incontrerebbe nel Paese.

Lo scritto di Sturzo

Di ciò si è reso evidentemente ben conto don Sturzo il quale ieri, in uno scritto apparso su *Realtà politica*, notando la fragilità parlamentare di un siffatto governo, si è augurato « che i partiti di opposizione concedano, più che al nuovo governo, al Paese, dopo un anno di battaglie, una tregua semestrale, per dare il tempo di riflettere sulle nuove posizioni e di orientarsi, sia nazionalmente che internazionalmente, per una politica rispondente agli interessi generali ». Tregua? Ben altri e più consistenti inviti dovrebbe rivolgere don Sturzo ai suoi amici clericali, i quali mostrano di esser così poco disposti a « orientarsi » e a tenere conto degli « interessi generali » che pretendono di volger le spalle alla più chiara evidente volontà popolare, e pretendono di percorrere impunemente le vecchie strade come se nulla fosse mutato e 11 milioni di voti socialisti non esistessero.

Scelba pensa, ripensa e recrimina sulle schede nulle. Ognuno si consola come può

Può essere indicativo, a questo proposito, l'insistenza con cui i socialdemocratici lanciano quotidiani avvertimenti alla DC perchè non si metta a corteggiare la destra monarchica. Un'agenzia ufficiosa di ispirazione saragattiana si esprimeva ieri sera in termini fortemente polemici nei riguardi della DC e scriveva che se il partito di De Gasperi « vuole apertamente fare appello al concorso di Lauro e dei suoi aderenti per tentare un esperimento di blocco a destra, questo è affar suo ». Solo essa deve misurare il pericolo — proseguiva l'agenzia — che il partito corre in questa operazione che, fra l'altro, offre gli svantaggi di violare gli impegni assunti dalla stessa DC dinanzi al corpo elettorale e di capovolgere addirittura l'indicazione elettorale che chiaramente era a sinistra e non a destra. Nel caso De Gasperi insistesse nella sua sterzata a destra, gli ambienti socialdemocratici cui fa capo l'agenzia in questione gli negherebbero non solo l'appoggio, ma anche l'eventuale neutralità del loro partito. Ciò perchè il PSDI — è sempre l'agenzia a riferire — è convinto che i dieci milioni di voti dati al PCI e al PSI sono stati dati perchè vengano effettuate le riforme e si attui una maggiore giustizia sociale.

Sarà interessante, comunque, a questo proposito vedere come si comporterà Saragat martedì prossimo quando dovrà riferire all'Esecutivo del suo partito l'esito del colloquio da lui avuto recentemente con De Gasperi.

La Camera dei deputati è stata intanto convocata in prima e seconda seduta per giovedì 25 giugno alle ore 10 e 16.

La Segreteria della C.G.I.L. sull'acconto agli statali

In seguito alla deliberazione del Consiglio dei Ministri di presentare al Parlamento un disegno di legge per la corresponsione di un rateo semestrale della tredicesima mensilità ai pubblici dipendenti, la Segreteria della CGIL ed il Comitato di coordinamento delle categorie interessate si sono riuniti oggi sotto la presidenza dell'on. Lizzadri per esaminare la situazione relativa alle rivendicazioni economiche dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

La Segreteria confederale ed il Comitato di coordinamento, dopo aver riaffermato che l'agitazione sindacale svolta nel Paese e nel Parlamento ha avuto per obiettivo la corresponsione di un anticipo sui futuri miglioramenti economici, sotto qualsiasi forma, ha invitato i parlamentari della CGIL a presentare una proposta intesa a far discutere ed approvare il nuovo trattamento economico dei pubblici dipendenti e dei pensionati prima delle vacanze estive dei due rami del Parlamento, in modo da garantire l'integrale pagamento della tredicesima mensilità nel prossimo mese di dicembre.

La Segreteria della CGIL ed il Comitato di coordinamento si augurano che i parlamentari di qualsiasi partito politico vorranno aderire a questa iniziativa.

DIAMO LORO IL SOLE!

Migliaia di bimbi rischiano anche quest'anno di restare senza assistenza perchè i Prefetti negano fondi alle organizzazioni democratiche per l'allestimento di colonie estive

E' STATO ELETTO DEPUTATO E DEVE ESSERE LIBERATO!

La Procura generale di Padova osteggia la scarcerazione di Gorreri

Il ministero si dichiara estraneo alla questione e riversa ogni responsabilità sulla autorità giudiziaria - Proteste e sospensioni di lavoro a Padova e nel Parmense

PADOVA, 20. — *Dal carcere di Padova, dove inspiegabilmente è ancora trattenuto, il compagno Dante Gorreri, eletto deputato a Parma, ha inviato al compagno Roasio segretario regionale del PCI per l'Emilia la seguente nobile lettera:*

« Carissimo compagno,

accetta le mie più vive congratulazioni, estese al Comitato regionale del Partito, per la magnifica vittoria conseguita dal popolo lavoratore della regione emiliana; un popolo che ancora una volta ha saputo tener alta la bandiera della libertà, della pace e dell'indipendenza nazionale. Il popolo emiliano, sotto la guida sapiente del Comitato Centrale del P.C.I., ha migliorato la sua posizione in queste elezioni dimostrando la giustezza della linea del Partito, che corrisponde pienamente agli interessi del popolo italiano.

« Fra queste quattro mura l'eco della vittoria delle forze democratiche progressive su quelle oscurantiste, fra i detenuti e lo stesso corpo di custodia, si è fatta sentire come un forte colpo di piccone che provoca una breccia sulla « muraglia » di divisione nazionale, di odio e di guerra innalzata dalla politica d.c. del governo De Gasperi.

« Da quella breccia appare la luce di un faro che illumina anche questo stesso luogo; è una luce di speranza di una nuova politica di governo, isolrata a sani principi di solidarietà nazionale, di pace e di lavoro, corrispondente alla volontà del corpo elettorale.

« Speriamo che come primo atto il nuovo Parlamento approvi una grande amnistia, la quale ripari non solo ai torti fatti ad arte ai partigiani e ai patrioti, ma che faciliti pure ai condannati di reati comuni l'inserimento nella società, come avvenne nell'U.R.S.S., per ricostruirsi una vita di onesto lavoro e di pace familiare.

« Rinnovo tuo tramite il ringraziamento al corpo elettorale della circoscrizione di Parma, che ha voluto la mia elezione a deputato manifestandomi in modo così tangibile la sua stima e la sua solidarietà.

« Che cosa si aspetta ora ad aprirmi le porte del carcere, perchè lo ritorni di nuovo fra il popolo, a lottare per il popolo, a rappresentarla nel Parlamento nazionale?

Evviva il P.C.I. ! ».

La Procura Generale di Padova chiese alcuni giorni di tempo per l'espletamento delle pratiche burocratiche inerenti alla scarcerazione del compagno Gorreri, ma oggi si apprende che la stessa Procura Generale si è pronunciata contraria alla scarcerazione.

Si parla di attendere la convalida della Giunta delle elezioni della Camera alla sua elezione, tesi assurda, poichè: 1) la sua elezione è avvenuta in primissima istanza, non tale quindi da dar luogo a contestazione alcuna; 2) Gorreri è uno dei deputati che col suo voto deve nominare, nell'ambito della Camera, la Giunta delle elezioni del Parlamento. Si dice che si vuol chiedere immediatamente l'autorizzazione a procedere e si avanzano altri insostenibili argomenti del genere.

Tuttavia la decisione definitiva spetta al Presidente della Corte d'Assise di Padova.

Intanto il movimento di protesta per la mancata scarcerazione del compagno Dante Gorreri va assumendo una ampiezza veramente considerevole.

Decine e decine di telegrammi, nei quali si chiede la pronta scarcerazione del nostro compagno, sono stati inviati al Ministro della Giustizia Zoli e al Prefetto.

La Lega dei comuni, a nome di 25 amministrazioni comunali, ha inviato pure essa un telegramma al Ministro della giustizia nel quale tra l'altro si fanno voti per la pronta liberazione del Gorreri « per evitare il sempre crescente turbamento delle popolazioni ». Sospensioni di lavoro e assemblee si sono avute inoltre a Padova, a Parma e nelle province della circoscrizione.

Intanto il ministero di Grazia e Giustizia ha comunicato che relativamente alle continue istanze che gli pervengono per la scarcerazione di Dante Gorreri, va precisato che « il Ministero stesso non ha alcuna competenza per prendere provvedimenti sulla scarcerazione del Gorreri, spettando esclusivamente alla autorità giudiziaria di accettare al riguardo le decisioni di giustizia che riterrà conformi alla legge ».

LEGGETE Vie Nuove

BASTA CON LA SMOBILITAZIONE DELLE INDUSTRIE!

Annunciati 960 licenziamenti alla Ducati e altri settecento alle Acciaierie di Terni!

Immediata presa di posizione della FIOM di Bologna - A Terni il provvedimento dei dirigenti governativi si aggiunge ai 700 licenziamenti del novembre scorso e all'allontanamento di 129 impiegati

BOLOGNA, 20 (*A. M.*). — La direzione dello stabilimento « Ducati » — la più grande azienda industriale dell'Emilia — ha presentato questa mattina alla Commissione interna la richiesta di 960 licenziamenti per 814 operai e 146 impiegati. La C. I. all'unanimità a nome di tutte le maestranze ha immediatamente respinto il provvedimento che, di fatto, aprirebbe la strada alla totale smobilitazione della fabbrica.

La pretesa che vi sarebbe una crisi della produzione, con la quale il consiglio di amministrazione tenta di giustificare i licenziamenti, è stata facilmente confutata dalla C. I. in quanto nessuna minaccia esiste per la produzione che non venga dai monopoli — dalla Marelli, in particolare — e di fronte alla quale il colpevole servilismo della direzione troverà schierate le maestranze pronte a difendere tenacemente il lavoro. Il comitato direttivo della Fiom, appresa la notizia, si è riunito d'urgenza ed ha emesso un comunicato nel quale invia il suo plauso alla C. I. per l'unitaria e ferma risposta data alla direzione. Rilevato che la Ducati è un'azienda statale del gruppo Iri-Fim, il comunicato sottolinea come gli organi governativi che amministrano lo stabilimento abbiano preso tale gravissima decisione dopo il responso delle urne che li ha condannati bocciandone la politica di smobilitazione industriale e l'asservimento ai monopoli. Per questo, ogni decisione avrebbe dovuto essere e sarà devoluta al governo che scaturirà dal nuovo Parlamento e i lavoratori faranno sentire ad esso tutto il loro peso serrando le file in un grande schieramento unitario in difesa della Ducati e delle altre aziende bolognesi minori — Sabiem, Oman, Volelli, Alga, ecc. — anch'esse minacciate di smobilitazione dall'attuale politica del grande padronato.

Il C. D. della Fiom ha dato, infine, mandato alla Segreteria di prendere contatto con le altre organizzazioni sindacali per concordare una valida azione unitaria a cui sia chiamata a dare tutto il suo appoggio la cittadinanza.

L'annuncio a Terni

TERNI, 20 (*P. G.*). — I dirigenti delle Acciaierie hanno annunciato il prossimo licenziamento di altri 700 lavoratori. L'annuncio segue di poche ore la notificazione del licenziamento a 129 impiegati, e giunge mentre è ancora in pieno corso la lotta operaia e cittadina contro il licenziamento di altri 700 lavoratori, avvenuto nel novembre scorso.

Con le nuove misure preannunciate dalla direzione della « Terni », si precisa e si sviluppa il piano di smobilitazione delle Acciaierie ternane, condannate dalla politica che prende il nome dal « piano Schuman » e dal « piano Sinigaglia ». Le Acciaierie « Terni », infatti, rientrano nel novero delle aziende controllate dallo Stato che, a giudizio del governo italiano e delle autorità del « pool », dovrebbero essere sacrificate ai supremi interessi della politica « europea ».

Il sindaco di Terni, compagno Luigi Michiorri, ha inviato a tutti i parlamentari eletti il 7 giugno nella circoscrizione umbro-sabina una lettera per invitarli ad interessarsi alla soluzione del problema.

« Ritengo dovere inderogabile di tutti i cittadini e di tutti i rappresentanti del popolo — dice la lettera — interessarsi alla dolorosa vicenda del nostro più potente complesso industriale, per salvare dalla fame le migliaia di famiglie di operai e di impiegati condannati, e per salvare dallo sfacelo l'economia di questa nostra povera Umbria ».

In città l'agitazione è vivissima.

407 nuovi iscritti al P.C.I. a Foggia

FOGGIA, 20. — A pochi giorni dall'inizio della campagna del 14 luglio in onore del compagno Togliatti lanciata dalla segreteria della nostra federazione per il raggiungimento di 31 mila comunisti nel foggiano, centinaia sono le notizie di nuove iscrizioni al Partito che pervengono dalla provincia. Dal 7 giugno ad oggi 407 donne e lavoratori hanno chiesto ed ottenuto l'iscrizione al PCI nella sola provincia di Foggia. Le nuove iscrizioni al Partito si sono avute a Foggia (95), Monte S. Angelo (19), San Nicandro (140), Candela (10), Lucera (5), Serracapriola (11), Carpino (21), Ascoli Satriano (30), Bovino (5), Manfredonia (30), S. Marco in Lamis (40), Roseto Val Fortore (5), e Rodi Garganico (6). Sempre nel quadro della campagna del 14 luglio è da segnalare la costituzione di una altra sezione del PCI a Foggia in Via Lucera.

Il re di Cambogia ritorna in patria

BANGKOK, 20 — Da fonte ufficiale si apprende che il re di Cambogia, Norodom Sihanouk, è partito per rientrare in patria

TRA LA FINE DELLA MIETITURA E L'INIZIO DELLA TREBBIATURA

I mezzadri pronti alla lotta per un più equo patto colonico

La relazione di Borghi al direttivo della Federmezzadri a Firenze

FIRENZE, 20 — Un'ampia relazione del compagno Ettore Borghi ha aperto i lavori del Comitato direttivo nazionale della Federmezzadri, convocato per discutere e decidere sulla ulteriore attività, sulle iniziative da prendere, sull'azione sindacale della Categoria, nella nuova situazione determinatasi nel nostro Paese con la vittoria popolare nelle elezioni politiche del 7 giugno.

In primo luogo Borghi ha svolto un approfondito esame della situazione politico-sociale determinata dall'esito delle elezioni del 7 giugno, cioè dalla volontà espressa dagli elettori, dalle masse lavoratrici, dai mezzadri e coloni e loro familiari, e dal giudizio espresso dal popolo di netta condanna alla politica condotta dalla DC per un cambiamento radicale della politica economico-sociale interna ed internazionale. Nel settore agricolo era in giuoco l'attuazione o meno della riforma agraria, la possibilità o meno di realizzare più equi rapporti contrattuali e sociali, di conservare e migliorare le precedenti conquiste sindacali, di esigere o meno un nuovo indirizzo di sviluppo e di progresso della nostra agricoltura, di elevare le condizioni di vita dei contadini e di tutti i lavoratori, di difendere le libertà politiche e sindacali dagli attacchi governativi e padronali.

La grande battaglia elettorale ed il verdetto popolare — ha detto Borghi — **segnano per il nostro Paese, per le masse lavoratrici, per i mezzadri e coloni una data storica: l'apertura di una nuova situazione politica e sociale, di cui l'avversario deve tenere conto. Perciò noi rivendichiamo, a nome di 500.000 organizzati, un governo di pace, una politica di distensione, una nuova politica economica, l'attuazione delle riforme sociali previste dalla Costituzione: è questa la volontà espressa da circa 10 milioni di elettori.**

Nel quadro di questa larga impostazione di lotta e di mobilitazione della categoria che proponiamo, il C.D. deve oggi discutere e decidere sul piano dell'azione da condurre, per particolari problemi di categoria, nel corso della campagna cerealicola; decisioni che sono ansiosamente attese da tutti i mezzadri e coloni.

La Segreteria ha espresso il parere che quest'anno legato alla campagna cerealicola sia necessaria, possibile e realizzabile una grande azione di tutta la categoria per esigere dalle organizzazioni padronali l'inizio delle trattative sindacali per concordare e stipulare i nuovi capitolati colonici provinciali. Al centro della lotta deve essere l'obiettivo di conquistare un nuovo patto colonico sulla base dei seguenti criteri informatori:

1) diritto della famiglia colonica alla stabilità sul fondo e disdetta da parte del concedente per soli motivi di grave inadempienza contrattuale;

2) partecipazione, con pari diritti al concedente, dei mezzadri e delle loro rappresentanze elette (Consigli di azienda) alla condirezione tecnico-amministrativa dell'azienda;

3) ripartizione dei prodotti in relazione ai reciproci apporti di capitale e lavoro e libera disponibilità dei prodotti e utili di parte colonica;

4) obbligo della grande proprietà al rinvestimento di una parte della produzione lorda vendibile in opere di miglioria e di trasformazione fondiaria, per il riattamento e la ricostruzione delle case coloniche e per una più alta meccanizzazione, sulla base dei piani aziendali da concordare periodicamente tra la proprietà ed il Consiglio di azienda;

5) abolizione di ogni residuo feudale nei contratti, relativamente agli ex obblighi colonici e onoranze e alle prestazioni di lavoro gratuite di qualsiasi specie;

6) diritto di prelazione in caso di vendita del fondo da parte della famiglia colonica.

Ogni organizzazione della Federmezzadri dovrà essere impegnata a rinnovare subito la richiesta di trattative sindacali per il nuovo patto colonico alla Associazione padronale, contemporaneamente sollecitando la adesione delle organizzazioni scissioniste alle trattative ed all'azione sindacale comune.

Borghi ha espresso il parere che il periodo tra la fine della mietitura e l'inizio della trebbiatura si può considerare come il più indicato a sviluppare un grande movimento di massa tra l'intera categoria per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Borghi è poi passato ad illustrare la particolare azione da condurre nelle provincie di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria per esigere dagli Enti:

a) lo spossessamento delle terre espropriate con decreto da parte degli Enti nei confronti dei precedenti proprietari;

b) l'assegnazione immediata delle terre in possesso degli Enti agli ex mezzadri ed agli altri aventi diritto e prima dei raccolti cerealicoli;

c) la rilevazione delle scorte di parte padronale da parte degli Enti riforma e la liquidazione alle famiglie coloniche di ogni loro diritto nei confronti del vecchio concedente.

Borghi ha terminato la sua relazione ponendo in rilievo la esigenza di rafforzare l'organizzazione della Federmezzadri per consolidare anche sul piano sindacale il successo della battaglia politica del 7 giugno. I lavori proseguiranno nella giornata di domani.

E' morto Giuseppe Giulietti dirigente dei lavoratori del mare

Il cordoglio della C. G. I. L. espresso dalla Segreteria confederale

E' morto a Roma, nella notte tra venerdì e sabato, nella sua abitazione in via Buccari, l'on. Giuseppe Giulietti, segretario della Federazione Italiana Lavoratori del Mare.

Appena appresa la luttuosa notizia la Segreteria della CGIL ha diramato un comunicato in cui è detto:

« La scomparsa di Giulietti è una grave perdita per il movimento sindacale italiano: egli, fondatore e organizzatore della gloriosa Federazione Gente di Mare, ha difeso per decenni con tenacia e spirito di sacrificio, il diritto e il pane dei lavoratori del mare e delle loro famiglie. Egli era soprattutto un tedele sostenitore e difensore dell'unità sindacale e si era sempre rifiutato di dividere i lavoratori del mare dai loro fratelli della CGIL. Per questo Giulietti faceva parte del Comitato direttivo confederale, elettovi nel Congresso di Genova; per questo Giulietti aveva guidato con saggezza e con energia, in pieno accordo con la CGIL, le lotte in questi ultimi anni dei lavoratori del mare, facendo conseguire grandi successi alla categoria.

All'organizzatore sindacale, al militante fedele della causa dell'emancipazione del lavoro, al suo dirigente, la CGIL, sicura interprete del sentimento di tutti i lavoratori italiani invia oggi l'estremo, reverente saluto.

La Segreteria confederale ha deciso di inviare una delegazione composta dai segretari Novella, Lizzadri e dai Vicesegretari Tanzarella e Marconi per esprimere ai familiari dello scomparso le condoglianze della Confederazione del Lavoro ».

Giuseppe Giulietti era nato a Rimini il 21 marzo 1879. Si imbarcò giovanissimo su navi mercantili, percorrendo tutti i gradi della carriera navale fino a quello di comandante. Nel 1909 fondò la Federazione Lavoratori del Mare, lottando da allora, ininterrottamente e tenacemente per i diritti della categoria. Partecipò volontario alla guerra 1915-918, guadagnandosi la Medaglia d'oro al valor militare. Prese parte, con D'Annunzio, all'impresa fiumana. Fondò dopo la guerra la « Cooperativa Garibaldi ». Arrestato e processato dai fascisti venne assegnato al confino in Sardegna e a Potenza, e poi al domicilio coatto a Roma. Nel 1946, dopo la Liberazione, riprese la guida della FILM e della « Cooperativa Garibaldi ». Fu eletto deputato nel 1948 come indipendente nelle liste repubblicane. Il II Congresso della CGIL (Genova, 1949) lo elesse a far parte del Direttivo confederale, incarico al quale fu confermato dal III Congresso (Napoli, 1952).

Da tempo era affetto da una grave forma artritica.

Ai familiari dell'on. Giulietti vadano le sentite condoglianze dell'Unità.

RICOMPARSA DELLA GRAVE INFEZIONE

30 casi di poliomielite in provincia di Mantova

MANTOVA, 20. — Una trentina di casi di poliomielite anteriore acuta, in forma benigna, sono stati accertati in provincia di Mantova in questi ultimi tempi. La zona maggiormente colpita dall'infezione è quella dell'oltre-Po, ai confini con la provincia di Modena, mentre un solo caso è stato registrato in città.

I colpiti sono per lo più bambini di circa due anni. In molti casi si sono avute guarigioni senza residui di paralisi.

L'autorità sanitaria ha preso tutti i provvedimenti del caso

Ricoverato all'ospedale si getta dalla finestra

CATANIA, 20. — All'una della notte scorsa l'86enne Asero Giuseppe, ricoverato nella clinica dermosifilopatica perchè affetto da una vasta forma di scabbia, ha posto fine ai suoi giorni lanciandosi a capofitto dalla finestra della propria stanza, nella sottostante strada.

Nella caduta il vecchio riportava la frattura della base cranica, gravissimo stato di choc e altre ferite gravi, per cui poco dopo cessava di vivere.

Un « Mustang » s'impenna e precipita al suolo

NAPOLI, 20. — Nel pomeriggio di ieri un apparecchio del IV stormo « Mustang » da caccia p47 mentre compiva evoluzioni sul cielo di Pomigliano d'Arco, improvvisamente s'impennava precipitando al suolo. Alcuni volenterosi subitamente accorsi traevano dai rottami il corpo del pilota, tenente Giovanni Frigo, che veniva trasporato all'infermeria del campo di Pomigliano dove rimaneva ricoverato in grave stato.

Le cause dell'incidente sembra siano da ricercarsi in un principio d'incendio sviluppatosi a bordo dell'apparecchio a causa dell'elevata velocità. Sono in corso delle indagini per accertare le cause.

Gang "stupefacente" arrestata a Genova

Era costituita da egiziani e libanesi

La Guardia di Finanza ha portato in breve tempo a termine una brillante operazione, sgominando una banda di contrabbandieri di stupefacenti e sequestrando quarantasette chilogrammi di hascisch libanese, un chilo di morfina, grammi cinquanta di cocaina. Cinque persone sono state arrestate.

Le fila dell'intricata vicenda furono trovate durante indagini dirette a scoprire un traffico di « travellers chèques » di provenienza furtiva, che portarono all'arresto di tale Arturo Pavia, di Tunisi, noto trafficante di stupefacenti. Da lui gli investigatori risalirono ad un levantino, tale Mohamed El Danguir tratto in arresto a Roma in una pensione di via Lombardia. Nella stanza dell'El Danguir fu trovata una ricevuta del deposito bagagli della stazione Termini, tramite la quale si recuperarono valige contenenti quindici pacchi originali di hascisch del peso complessivo di chilogrammi quattro e mezzo. L'El Danguir era anche in possesso di campioni di oppio grezzo da fumo.

Piantonata l'abitazione del levantino, dopo il suo arresto, le guardie di finanza fermarono tale Giorgio Morcos cittadino italiano, che aveva tentato di mettersi in contatto con Mohamed El Danguir. Giorgio Morcos veniva trovato in possesso di un milione e centomila lire quaranta dollari in « travellers chèques » di provenienza furtiva, trenta dollari in banconote false. Nella sua abitazione si trovava inoltre un chilo di morfina, dissimulato nel doppio fondo di una scatola contenente dolci orientali quarantasei sacchetti di hascisch, per complessivi quattordici chili e mezzo, e due bidoni di metallo per metà pieni di caramelle, preparati per il trasporto degli stupefacenti.

Le indagini proseguivano poi a Genova, dove veniva identificato colui che trasportava l'hascisch dall'Oriente in Italia. Trattasi del mannaio egiziano Hassan Hussein Kamil, il quale spediva la merce a Roma tramite la casa di trasporti A.R.M.A., nel cui magazzino era custodita una cassetta a nome dell'El Danguir, contenente quattro bidoni di metallo, identici a quelli rinvenuti in casa del Morcos, nei quali si trovavano caramelle e venti chili di hascisch.

La guardia di Finanza procedeva inoltre al fermo di tale Alessandro Sottile, il quale più volte aveva avuto contatti con il Morcos. La posizione del Sottile non è stata ancora bene chiarita. Le indagini proseguono.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484 444 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE
Ortogenesi. Gabinetto medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
P.za Esquilino 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 6-12. Non si curano veneree

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni SESSUALI
VENE VARICOSE
SANGUE

Dott. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Disfunzioni sessuali
Via Aranula 29 int. 1 . 8-12 16-20

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza dei Popolo)
Tel. [illegible] - Ore 8-20 - Fest. 9-12
Decr. Prof. N. [illegible] del 7-6-[illegible]

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle vene varicose
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel 34.501 - ore 8-20 - Fest 8-11

Dr. VITO QUARTANA
Cura erniee ed idrocele senza operazione con iniezioni sclerosanti
Palermo, Via Roma 457. Tel. 17130
Riceve a Catania ogni venerdì e sabato dalle 9 alle 13 e per appuntamento, Via Garibaldi 117, Addario La Furia